1865 — **N° 318**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 10 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	80	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2618 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporaria di Case religiose per pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposizione del ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al municipio di Pistoia di occupare temporariamente per uso di ospedale de' cholerosi il convento di S. Francesco al Prato, purchè sia provvisto a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei religiosi che ivi dimorano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Il numero 2619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 23 aprile 1865, n° 2252, per l'abolizione degli usi e diritti di ademprivio e di cussorgia nell'isola di Sardegna;

Visto il regolamento approvato con regio decreto del 26 luglio 1865, n° 2435, per la esecuzione della predetta legge;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine di sei mesi, di cui è parola nell'articolo 4 della legge succennata, è prorogato di altri mesi quattro, decorrendi dal giorno 23 ottobre 1865.

Il presente decreto sarà convertito in legge tosto che verrà riconvocato il Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vedute le domande degli infraindicati individui dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio, e da canali demaniali, e di occupare pure ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo delle proprietà del pubblico e privato demanio, nè allo interesse dei terzi quando si osservino le opportune cautele;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato, 11 settembre e 4 ottobre 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà, senza pregiudizio dei diritti legittimi dei terzi, agli individui accennati nel seguente elenco di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia, per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze, nello elenco stesso indicati, sotto l'osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Numero d'ordine	Nome e cognome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato
1	Chiabodo Vincenzo. . .	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea in territorio di Morgex circondario d'Aosta, onde valersene qual forza motrice per attivare una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso territorio di Morgex a sponda destra del fiume.	1865, 20 aprile sotto prefett. di Aosta.	Anni 30, a far tempo dalla data del presente	30
2	Cassinelli Giovanni. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sturla in territorio di Borzonasca circondario di Chiavari, per dar moto ad un molino a cereali composto di una ruota verticale per una sol macina per volta, che si propone di costruire nello stesso territorio di Borzonasca a sponda destra del torrente.	1865 25 aprile sotto prefett. di Chiavari	Idem	20
3	Sgreccia Sabatino . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Misa in territorio di Piticchio frazione del comune d'Arcevia, circondario d'Ancona, per dar moto ad un molino a cereali che ha divisato di costruire nello stesso territorio di Piticchio frazione del comune di Arcevia a sponda sinistra del torrente.	1865, 27 aprile prefettura d'Ancona	Idem	40
4	Rossetti Antonio	Facoltà di mantenere la derivazione d'acqua dal torrente Vetro Mastro in territorio di Montefortino, circondario d'Ascoli Piceno, per dar moto al molino a cereali a due macine costrutto nello stesso territorio di Montefortino a sponda destra del torrente in Villa Poggio e Lontegnano.	1865, 5 maggio prefettura, Ascoli Piceno	Idem	20
5	Devoto Giovanni, Maré Erasmo Cesare e Michele, Curotto Don Giovanni, Massa Luigi e Massa Bartolommeo	Derivazione d'acqua dal torrente Penna in territorio di Borzonasca, circondario di Chiavari, per la irrigazione di ettari 47 circa di terreni che possedono nello stesso territorio, di Borzonasca luogo detto *Borzone*.	1865, 10 maggio sotto prefett.ª di Chiavari	Idem	180
6	Appiano Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Cherasca, in territorio d'Alba, capo luogo di circondario, per dar moto ad un molino a cereali composto di due ruote per due macine che si propone di costruire nello stesso territorio di Alba a sponda destra del torrente.	1865, 15 maggio sotto prefettura di Alba	Idem	60
7	Villa Francesco.	Facoltà di mantenere la derivazione d'acqua dal fiume Lambro in territorio di Nibionno, circondario di Como, onde valersi dell'acqua stessa qual forza motrice per attivare un molino a cereali a tre ruote detto della *Ceresa* esistente da tempo nello stesso territorio di Nibionno, ed una *Turbine* costrutta in attiguità verso il 1855 ad uso di un filatoio serico.	1865, 15 maggio prefettura di Como	Idem	100
8	Ferrero Pietro	Facoltà di collocare sul rivo Chiaretto scorrente nel concentrico di Savigliano, circondario di Saluzzo, una ruota idraulica per dar moto ad un torno da ferro che si propone di costruire nella stessa località di Savigliano Borgo di Pieve.	1865, 23 maggio prefettura di Cuneo	Idem	55
9	Guerci Luigi, Giuseppe, Agostino, fratelli.	Derivazione d'acqua del torrente detto *Fossale* in territorio di Azegli, comune di Bobbio, capo luogo di circondario, per dar moto ad un molino a granaglie ad un sol palmento che si propongono di costruire nello stesso territorio di Azegli, comune di Bobbio a sponda sinistra del torrente.	1865, 21 giugno sotto prefettura di Bobbio	Idem	10
10	Goglioso Leonardo, Ricca Antonio e Sasso Pasquale e Marco, fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente S. Lorenzo, in territorio di Civezza circondario di Porto Maurizio, per irrigazione di terreni oliveti che possedono nello stesso territorio di Civezza a sponda sinistra del torrente.	1865, 22 giugno prefett.ª di Porto Maurizio	Idem	20
11	Fossati Gio. Battista e Grisostomo, fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Tiglione in territorio di Masio, circondario di Alessandria, affin di valersene qual forza motrice per animare un molino a cereali a due ruote per due macine che si propongono di costruire nello stesso territorio di Masio a sponda sinistra del torrente.	1865, 15 luglio prefettura di Alessandria	Idem	40
12	Verdi maestro cavaliere Giuseppe.	Derivazione d'acqua del torrente Ongina in territorio di Sant'Agata di Villanuova, circondario di Firenzuola, per l'irrigazione delle terre che possede nello stesso territorio di Sant'Agata di Villanuova.	1865, 29 luglio sotto prefettura di Fiorenzuola	Idem	30
13	Agliani Carlo	Derivazione d'acqua dalla Roggia Demaniale di Rivara nel concentrico dell'abitato del comune di Rivara, circondario di Torino, per irrigazione di un giardino e terreni annessi, che possede nello stesso comune di Rivara.	1865, 10 luglio prefettura di Torino	Idem	175
14	Zabagli Adelaide, ved. Mariani, e Aliboni Augusto.	Facoltà di ampliare lo stabilimento Balneario che possedono sulla spiaggia marina di Antignano, Livorno, capo luogo di circondario, per precaria concessione avutane dal cessato governo toscano.	1864, 31 dicembre prefettura di Livorno	Anni 30, dal 1° genn. 1865	30
15	Ponsard caval. Augusto Novello Alfredo e Gigli Alessandro.	Facoltà di costruire un ponte imbarcatore in legno sulla spiaggia marina di Portovecchio di Piombino, circondario di Volterra, in servizio di uno stabilimento per la fabbricazione dell'acciaio, che la Società richiedente sta erigendo in quella località, con obbligo però di concedere il ponte stesso ad uso pubblico, mercè l'esazione dei diritti stabiliti nel contro indicato atto 10 luglio 1865.	1865, 10 luglio Direzione delle Tasse e del Demanio in Firenze	Anni 20, a far tempo dalla data del presente decreto	100

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente che sarà registrato alla Corte dei conti e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà a cura del titolare ritirato dall'ufficio di registrazione degli atti giudiciari in Torino previo il pagamento della tassa dovuta.

Dato a Firenze addì 23 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti in data 18 novembre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano:

A grandi ufficiali:

Ferrara comm. Francesco, consigliere nella Corte dei conti, presidente della Commissione centrale per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile;

Porro comm. nobile Alessandro, senatore del Regno, presidente della Commissione provinciale d'appello per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile di Milano.

A commendatori:

Tasca cav. Giambattista, membro della Commissione centrale suddetta;

Cedrelli cav. Francesco, deputato al Parlamento, presidente della Commissione d'appello per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Bergamo;

De'Gori conte Augusto, senatore del Regno, id. in Siena;

Gallotti barone Giuseppe, id. id. in Napoli;

Brentazzoli cav. avv. Napoleone, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Bologna.

Ad ufficiali:

Rolle cav. Pio, membro della Commissione centrale suddetta;

Borroni cav. avv. Cesare, presidente della Commissione d'appello per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Sondrio;

Caprani cav. avv. Romualdo, id. id. in Como;

Marsili conte Carlo, senatore del Regno, id. in Bologna;

Musini cav. avv. Giovanni, presidente della Commissione suddetta in Parma;

Palladini cav. avv. Cesare, id. id. in Lecce;

Terrachini cav. Enrico, id. id. in Reggio (Emilia);

Balbi-Viecha cav. Alfonso, membro della Commissione di sindacato per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Alessandria;

Basili cav. Gio. Batt., presidente della Commissione suddetta id. in Arcidosso (Grosseto);

Binard dott. Luigi, id. id. in Livorno;

Coppa cav. Felice, id. id. in Biella (Novara);

De Rosa cav. Pietro, id. id. in Benevento;

Gattola cav. Filippo, id. id. in Trani (Bari);

Gilli cav. causidico Bartolommeo, id. id. in Torino;

Laderchi cav. Achille, id. id. in Faenza (Ravenna);

Scoti cav. Francesco, deputato al Parlamento id. id. in Pescia (Lucca);

Silva cav. Gaetano, presidente della Commissione suddetta in Gassino (Torino);

Stara cav. Stefano, id. id. in Vercelli (Novara);

Tenca cav. Enrico, id. id. in Orzinovi (Brescia);

A cavalieri:

Mattirolo avv. Luigi, membro della Commissione centrale per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile;

Belli Francesco, presidente della Commissione d'appello per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile in Piacenza;

Bertolini avv. Vincenzo, id. id. in Alessandria;

Cortese avv. Vincenzo, ff. di presidente della Commissione suddetta in Palermo;

Martini Leonardo, presidente id. id. in Lucca;

San Giorgi avv. Gaetano, id. id. in Palermo;

Virdis Prosperi prof. Salvatore id. id. in Sassari;

Agazzi dott. Pietro, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile in Soragna (Parma);

Barberini Luigi, id. id. in Como;

Barigli Nicola, id. id. in Barletta (Bari);

Bazoli dott. Luigi, id. id. in Desenzano (Brescia);

APPENDICE

GLI UFFIZI E LA SALA DEL SENATO.

I.

Sotto il reggimento popolare i magistrati fiorentini tenevano la sede de' loro uffizi in luoghi sparsi qua e là, e perfino in case di privati tolte a pigione. Ciò riusciva di poco decoro e nuocer poteva alla dignità delle cariche, le quali è mestieri abbiano pure un certo prestigio esterno, specialmente agli occhi della parte meno colta della popolazione, che argomenta dalle cose sensibili ed apparenti.

Cosimo I, come fu rassodato nel dominio della città, ispirandosi assai probabilmente a tali massime, e nello studio di distogliere le menti dagli affari pubblici, pensò ad erigere per ogni dove monumenti tali da rendere imperitura la sua memoria. Fra gli altri volle si fondasse un edifizio atto ad accogliere quasi tutti gli uffizi dell'amministrazione centrale. Avuto a sè Giorgio Vasari, gli espose il suo concetto, ordinandogli di tradurlo ad esecuzione. Il valente architetto, non avendo limitazione, potè dare ampio sfogo al suo gusto, che incominciava già a segnare un'epoca di decadenza nell'arte. Egli cercò di usufruire del fabbricato ove stava la zecca ed armonizzare il nuovo coll'antico, e vi riuscì a meraviglia, quantunque l'occhio esperto s'accorga subito che tra l'uno e l'altro vi corre certo divario.

Correva il luglio del 1560 quando si posero le fondamenta del vastissimo locale intitolato poscia degli *Uffizi* appunto per la sua destinazione; esso fu posto a levante, precisamente ove prima esisteva la chiesa di San Pier Scheraggio che scomparve affatto. I lavori vennero spinti colla massima alacrità, ma non tale da essere condotti a fine dal Vasari, che moriva quando erano già protati a buon punto. Allora, senza punto variare il disegno, subentrò nel difficile cômpito Alfonso Parigi, eccellente artista, che vi metteva ingegno, discernimento e sollecitudine pari a quella del suo antecessore. Dopo uno spazio, brevissimo, se considerar si voglia l'immensa mole della fabbrica, gli *Uffizi* furono terminati e concessi ai magistrati seguenti: alla Corte civile e criminale, ai tribunali di prima istanza e correzionale, all'azienda del Presto, all'amministrazioue delle miniere, all'uffizio dello stato civile, all'archivio diplomatico, alla segreteria del Diritto, ed a qualche altro secondario.

L'ordine dorico è il solo che domina nel disegno dell'edifizio che, diviso in due parti, si congiunge per mezzo di una loggia ad archi, su cui sta il ritratto di Cosimo I effigiato da Giovanni Bologna, in piedi, collo scettro in pugno e frammezzo alla Giustizia ed al Rigore, lavoro di Vincenzo Danti. Dei due portici, uno è più lungo e si estende dal lato di levante per ben dugentoquarantasei braccia, mentre l'altro a ponente è poco meno della metà: nel primo al secondo piano sta la galleria fondata da Francesco I e meravigliosamente accresciuta da tutti i principi venuti dopo di lui. Al primo piano vi sono gli archivi di Stato, la biblioteca Magliabecchiana, la camera del Senato, la Corte criminale: nel secondo lato sonvi alcuni uffici appartenenti tutti ai tribunali.

Non è nostro intendimento di ripetere qui tutte le accuse fatte al disegno di cotesto imponente fabbricato: chi disse essere le colonne che lo sostengono un po' troppo piccole per la immensa mole che s'innalza su di esse: chi trovò gl'intercolonni troppo spaziosi, le cornici troppo ripetute, pesanti e mal profilate. A noi basta constatare che l'occhio rimane soddisfatto e quasi attonito nel vedere una magnificenza, una maestà non comune, e come intendimento del Vasari fosse di adunare nelle nicchie altrettanti monumenti al sapere di coloro che si distinsero in qualche suo ramo. Esser doveva tale concetto quello che in appresso prese realtà in Santa Croce, divenuta il Panteon nazionale.

II.

Durante l'epoca medio-evale gli spiriti animati da concetti robusti, da tendenze cavalleresche, non inclinavano punto agli spettacoli freddi e privi di quanto potea condurre l'uomo ad impugnare lancia e scudo, su cui stava riposto l'emblema della forza, e spesso della violenza. Invece di stare lunghe ore seduti ad ammirare le gambe di una ballerina, o ad udire le note di una gola famosa, i nostri avi preferivano correre quintana, cimentarsi nelle giostre, nei tornei in onore della bellezza e della fede delle loro dame, che proclamavano le più avvenenti della festa: ovvero assistevano giulivi allo sbranarsi di belve inferocite per lungo digiuno.

I Medici, condottasi definitivamente in loro dominio la Toscana, e maestri nelle astuzie di governo, posero ogni studio ed opera a spegnere le virili asprezze degli antichi costumi, praticando l'antica massima del *panem et circenses*.

Cosimo I fu iniziatore ed esecutore astutissimo di cotesta politica di blandizie, coperta collo splendore della munificenza e della protezione delle arti. Perciò egli, fra le altre cose, volle si fondasse un teatro stabile, fino allora affatto ignoto nella città di Firenze, e ne diede incarico a Bernardo Buontalenti, architetto di molto ingegno, il quale nella parte orientale della fabbrica degli *Uffizi* costrusse una sala grandissima, che si estendeva in lungo per 95 braccia, in largo trentacinque, sopra un'altezza di ventiquattro.

A que' tempi non era peranco conosciuta quella forma curva dei nostri teatri che lascia modo di godere dello spettacolo a tutti gl' astanti; però l'architetto tenne la forma quadrilunga, acconciamente ridotta, e disposta con grande arte. Il Buontalenti la circondò con sei gradi fino alla prospettiva: sopra questi v'erano balaustri finti, di marmo finissimo, i quali formavano un ballatoio che girava all'intorno: il pavimento era inclinato verso la scena di oltre due braccia.

La prima volta che la sala venne aperta fu nel 1585, in una circostanza solenne, allorchè la principessa donna Virginia, figlia a Cosimo I impalmossi a don Cesare d'Este. Il granduca Francesco per solennizzare tale avvenimento con quel fasto che era proprio alla casa medicea, ordinò al conte Giovanni de' Bardi di scrivere una commedia. L'autore la compose sollecitamente, ponendovi il titolo di *Amor fida*: fu, naturalmente, applauditissima e riprodotta in

Berarducci Mauro, id. id. in Bisceglie (Bari);
Bianchi Vincenzo, id. id. in Paterno (Ancona);
Botti dott. Antonio, id. id. in Fiorenzuola (Piacenza);
Bottoni dott. Francesco, id. id. in Bondeno (Ferrara);
Caimi Filippo, id. id. in Sondrio;
Cancelleri Rosario, id. id. in Vittoria (Noto);
Cantucci Raffaele, id. id. in Montalcino (Siena);
Caramanna Benedetto, id. id. in Marineo (Palermo);
Catone Paolo, id. id. in San Morizio Canavese (Torino);
Cavalieri Giovanni, id. id. in Comacchio (Ferrara);
Centi Vincenzo, id. id. in Aquila;
Colucci Domenico, id. id. in Avello (Avellino);
De Stefano Stefanino, id. id. in Montemurra (Potenza);
Di Bernardo Angelo, id. id. in Collesana (Palermo);
Fardella cav. Giovanni Battista, id. id. in Trapani;
Forno causidico Giovanni, id. id. in Acqui (Alessandria);
Gagliardi Errico, senatore del Regno, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile in Monteleone (Catanzaro);
Giovanardi dottor Alessandro, presidente id. in Formigine (Modena);
Greppi conte Marco, id. id. in Milano;
Guarducci dottor Carlo, id. id. in Prato (Firenze);
La Barbera Salvatore, id. id. in Solanto (Palermo);
La Lumia barone Agostino, id. id. in Canicatti (Girgenti);
Lanzavecchia ingegnere Luigi, id. id. in Gavirate (Como);
Marcantelli Giovanni, capo della 1ª sezione del municipio di Firenze, applicato ai lavori della Commissione suddetta di Firenze;
Marongiu avv. Pietro, presidente della Commissione suddetta in Lanusei (Cagliari);
Martelli-Bolognini, Giovanni, id. id. in Porta Carratica (Firenze);
Martignani Costantino, id. id. in Brivio (Como);
Mazzuchelli avv. Achille, id. id. in Gallarate (Milano);
Melis Leo avv. Antonio, id. id. in Iglesias (Cagliari);
Miani Luigi, id. id. in Ginosa (Lecce);
Mici Giuseppe Maria, id. id. in Monterubbiano (Ascoli);
Millettari Giorgio, id. id. in Gangi (Palermo);
Molteni avv. Giov. Battista, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile in Soresina (Cremona);
Paleologo V. Giuseppe, id. id. in Palermo;
Palumbo Mucri, Emanuele, id. id. in Casteltermini (Girgenti);
Pansa Antonio, presidente della sotto Commissione di sindacato suddetto in Cuneo;
Pasquario Gaetano, presidente della Commissione suddetta in Bioglio (Novara);
Pelagatti dottore Giuseppe, id. id. in S. Giorgio in Piano (Bologna);
Pellegrini dottor Enrico, id. id. in Castelleone (Cremona);
Perugini Giovanni, id. id. in Pontelandolfo (Benevento);
Pesa Giovanni Battista, id. id. in Frosolone (Campobasso);
Pieraccini dott. Giovanni, id. id. in Castelfranco (Bologna);
Pizzicara Francesco, id. id. in Vietri (Salerno);
Pranzini Filippo, id. id. in Porretta (Bologna);
Rao Vincenzo, id. id. in Cerda (Palermo);
Rossi avv. Agostino, id. id. in Forlì;
Rossi avv. Bruno, id. id. in S. Lorenzo (Reggio di Calabria);
Rossi Vincenzo, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Cerignola (Foggia);
Rugarli ingegnere Paolo, id. id. in Casalbuttano (Cremona);
Salerni avvocato Enrico, id. id. in Montemaggiore (Palermo);
San Felippo Antonio, id. id. in Trabia (Palermo);
Santo Canale Denti Giuseppe, membro della Commissione suddetta in Palermo;
Scaglione Diego, presidente della Commissione id. in Raccuia (Messina;
Scamoni dottor Carlo, id. id. in Lonate Pozzolo (Milano);
Sigismondi avvocato Edoardo, id. id. in Lanciano (Chieti);
Sotgiù Giuseppe, id. id. in Sassari;
Tercinod avvocato Maurizio, id. id. in Aosta (Torino);
Terrenghi Annibale, id. id. in Osnago (Como);
Tornielli cavaliere Vincenzo, id. id. in Borgomanero (Novara);
Traverso Angelo, id. id. in Torriglia (Genova);
Ursino-Ursino Antonio, id. id. in Catania;
Verre Giovanni Maria id. id. in Tempio (Sassari);
Virga Canonico Gio. Battista id. id. in Morreale (Palermo);
Vittoni avvocato Aureliano, id. id. in Castelnuovo (Massa e Carrara).

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Con R. decreto del 21 novembre 1865:

Visone cav. avv. Giovanni, prefetto in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere il diritto a quel trattamento di riposo che gli può competere a norma delle vigenti disposizioni;

Con RR. decreti del 26 novembre 1865:

Debenedetti avv. Aron, consigliere aggiunto, presso la prefettura della provincia di Terra d'Otranto, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua dimanda;

Doneddu avv. Giuseppe, volontario per la superiore carriera, presso la prefettura di Cagliari, nominato consigliere aggiunto presso la prefettura della provincia di Terra d'Otranto.

S. M., con decreti del 5, 8, 15 e 26 novembre 1865 ha ordinato, sulla proposta del ministro dell'interno, lo scioglimento dei seguenti Consigli comunali per motivi di ordine pubblico, e per gli effetti degli articoli 151 e 235 della nuova legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, (allegato *A*), nominato contemporaneamente a reggere le rispettive amministrazioni in qualità di delegati straordinari i soggetti infrascritti:

Con decreto del 5 novembre 1865:

Comune di Castiglione Fiorentino (provincia di Arezzo), nominando a delegato l'avvocato Antonio Longana.

Con decreto dell'8 novembre 1865:

Comune di San Salvadore (provincia di Alessandria), avvocato Ferdinando Simonetti, delegato straordinario.

Con decreto 15 novembre 1865:

Comune di Chiavari (Genova), avvocato Michele Miani consigliere di prefettura, delegato straordinario;

Comune di Cortona (Arezzo), Francesco Brunda segretario di prefettura, delegato straordinario;

Comune di Francavilla (Messina), Giovanni Savoia, delegato straordinario;

Comune di Sora (Caserta), Antonio Barbera, delegato straordinario.

Con decreti del 26 novembre:

Comune di San Possidonio (Modena), dottore Ercole Muratori, delegato straordinario;

Comune di Passignano (Perugia), Valente Vignoli delegato straordinario;

Comune di Barletta (Bari), marchese Genoino consigliere di prefettura, delegato straordinario;

Comune di Marcellinaro (Catanzaro), avvocato Carlo Ceniti, delegato stradinario;

Comune di Alliste (Lecce), Paolo De Nave, delegato straordinario;

Comune di M. S. Savino (Arezzo), dottor Emilio Brughera consigliere di prefettura in disponibilità, delegato straordinario;

Comune di S. Bernardino (Cremona), De Riquesa Giuseppe Maria segretario di prefettura, delegato straordinario.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 31 ottobre 1865:

Costa-Reghini conte Alberto, maggiore nel regg. cavalleggeri di Saluzzo, promosso luogotenente colonnello nel regg. cavalleggeri di Monferrato;

Cocchis Vittorio Pancrazio, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, promosso maggiore nel regg. cavalleggeri di Saluzzo;

Velati Giuseppe Domenico, luogotenente nel regg. Genova cavalleria, promosso capitano nello stesso reggimento;

Zanetti Stefano Giovanni, luogotenente nel regg. Piemonte Reale cavalleria, id. id.;

Chiaperotti Carlo Massimo, luogotenente nel regg. cavalleggeri di Saluzzo, promosso capitano nel regg. cavalleggeri di Caserta;

Cane Andrea Cesare, luogotenente nel regg. lancieri di Montebello, id. id.;

Boggero Giuseppe, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel 2° regg. treno d'armata;

Morbio cav. Giuseppe, capitano nel regg. lancieri di Milano, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. decreto del 5 novembre 1865:

Filippini Giovanni Maria, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto dell'8 novembre 1865:

Borromeo-Arese conte Emanuele, capitano nel regg. lancieri di Milano, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Con R. decreto del 15 novembre 1865:

Brunetta d'Usseaux cav. Carlo, sottotenente nel regg. lancieri di Firenze in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Con R. decreti del 26 scorso novembre 1865 i medici di battaglione nel corpo sanitario militare dottore Salomoni Cesare, Barrago Francesco e Barocchini Enrico ed il medico aggiunto nel corpo stesso dottore Gratino Pietro vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia dietro loro domanda.

Con R. decreto in data 21 novembre scorso lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare Mussio Carlo, è stato collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità comprovate.

Con R. decreto del 26 nov. scorso il sotto-commissario di guerra di 3ª classe nel corpo di Intendenza militare in aspettativa per sospensione dall'impiego Vallerani avv. Luigi e gli scrivani di 1ª classe nel corpo predetto Tartara Augusto e Moschini Tommaso in aspettativa per motivi di famiglia, furono richiamati in effettivo servizio.

Con R. decreto 15 novembre 1865, Solari Enrico, segretario di 1ª classe reggente la carica di capo sezione nel Ministero di marina, venne nominato capo sezione a datare dal 1° dicembre 1865.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 15 novembre 1865:

De Stavola Nicola, giudice del mandamento di Tolve, tramutato in Volturara Irpina;

Schiavone Camillo, giudice del mandamento di Viggiano, tramutato in Tolve.

Dell'8 ottobre 1865:

Bianchini Diogene, sostituito segretario al mandamento di Camerino, ora applicato alla procura generale della Corte d'appello in Ancona, nominato reggente il posto di sostituito segretario alla procura generale della Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata.

Del 21 novembre 1865:

Zanuccoli Giovanni Battista, segretario al mandamento di Forlì, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Messina Calogero, sostituito segretario al mandamento di Caltagirone, id. id.

Del 23 ottobre 1865:

Castelletti Eugenio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Vigevano, già ascoltante nelle provincie di Lombardia, nominato giudice mandamentale e destinato in Villadeati (Casale).

Del 5 novembre 1865:

Bruno Giovanni, uditore reggente la giudicatura di mandamento di Mombello (Casale), nominato giudice dello stesso mandamento.

Del 15 novembre 1865:

Pagliuzzi Filiberto, giudice del mandamento di Diano di Alba, tramutato a Corneliano di Alba;

Faini Ercole, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Novara, già ascoltante nelle provincie di Lombardia, nominato giudice mandamentale e destinato a Pavone (Ivrea);

Zendrini Carlo, uditore applicato in qualità di giudice al mandamento di Bobbio, già ascoltante nelle provincie di Lombardia, nominato giudice mandamentale destinato a Diano di Alba;

Molineri caus. not. Giuseppe Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sargentino Francesco, segretario di 2ª classe ivi, promosso alla 1ª classe;

Carrozzi avv. Gio. Batt., applicato di 1ª classe ivi, nominato segretario di 2ª classe ivi.

Del 19 novembre 1865:

Ghidoli Annibale, reggente il posto di applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato applicato di 1ª classe ivi.

Del 26 novembre 1865:

Bozza avv. Alessandro, segretario di 1ª classe nella Cassa ecclesiastica di Napoli, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

De Liguori Diego, applicato di 1ª classe nella Cassa ecclesiastica di Napoli, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e culti;

Bozzo Antonino, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe;

Pini Gio. Batt., id., id.;

Bella Fabar barone avv. Carlo, id. di 3ª classe ivi, promosso alla 2ª classe;

Picco not. Germano, id. id., id.;

Boggio Felice, id. id., id.;

Pallieri avv. Carlo, id. di 4ª classe ivi, promosso alla 3ª classe;

Giolitti avv. Giovanni, id. id., id.;

Capriolo avv. Caro, id. id., id;

Arena Gugliemo, applicato di 4ª classe nel R. Economato di Napoli, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Sisca Tommaso, impiegato straordinario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato applicato di 4ª classe ivi;

Del 19 ottobre 1865:

Scutiero Fortunato, sostituito cancelliere del mandamento di Pizzo, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Soriano;

Scozzafava Felice, id. di Soriano, id. di Pizzo;

De Canio Felice, id. di Picerno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio, è nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Vietri di Potenza;

Capasso Giambattista, sostituito cancelliere nel mandamento di Vietri di Potenza, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Picerno;

Giliberti Alfonso, id. di Caggiano, temporariamente applicato alla cancelleria del mandamento di Eboli, richiamato nella qualità di sostituito cancelliere alla giudicatura di Caggiano;

Santini Pietro, incaricato provvisoriamente delle funzioni di commesso nella cancelleria della giudicatura mandamentale di Piedimonte d'Alife, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Casano Mutri;

Suppa Nicola, cancelliere nella giudicatura mandamentale di Monteroni, traslocato in quella di Gioja dal Colle;

Giannotti Enrico, sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Vallo, id. in Gioi;

Peria Giovanni Battista, incaricato provvisoriamente delle funzioni di commesso nella cancelleria della giudicatura mandamentale sezione Chiaja (in Napoli), nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Vallo;

Casilli Enrico, sostituito cancelliere alla giudicatura di Capracotta, traslocato nella stessa qualità presso la giudicatura di Bonefro;

Berardinelli Felice, incaricato provvisoriamente delle funzioni di commesso nella giudicatura di Trivento, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Capracotta;

Terralavoro Gaetano, id. di San Cipriano Picentino, id. di Contursi;

Caracciolo Domenico, commesso di 2ª classe nella cancelleria del tribunale circondariale di Nicastro, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Calanna;

Stillitani Tommaso, sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Cropani, id. di Oriolo.

Dell'8 novembre 1865:

Calabria Giovanni, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Lucera, sospeso dalla carica, reintegrato nel suo posto presso il detto tribunale.

Del 5 novembre 1865:

Borelli Giovanni, giudice del mandamento di Corniglio (Parma), tramutato a Triora (San Remo;

Innocenti Luigi, id. di Triora, id. di Corniglio;

D'Addosio Giuseppe, id. di Petilia, id. di Vieste.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri la Camera dei deputati, proseguendo le votazioni per la nomina de'sei segretari che ancora mancavano, elesse nel secondo squittinio, a cui procedette a tal fine, i deputati Cadolini, Salaris e Gravina; e quindi in uno squittinio di ballottaggio i deputati Silvestrelli, Tenca e Beneventano.

Quindi passò alla votazione per la nomina dei due questori; ma non essendosi più trovata in numero legale, la rimandò alla tornata di lunedì.

Una recente ordinanza ha proibito in tutto il regno di Svezia l'esercizio delle professioni di saltimbanchi, di suonatori ambulanti d'organetti, di pubblici mostratori di scimmie, orsi, ecc.

Si crede opportuno recare a pubblica conoscenza tale divieto, per norma di quelli fra i regi sudditi i quali sogliono peregrinare negli esteri paesi, esercitando le accennate industrie.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* parlando degli ultimi avvenimenti d'Haiti lamenta di non averne ancora avute informazioni precise, ma pure stando alle ultime notizie ricevute a Liverpool, egli trova l'intervento del *Bull-Dog*, bastimento inglese pienamente giustificato dal saccheggio del consolato d'Inghilterra.

Il *Times* così conclude:

« Questo fatto è certamente spiacevole; ma se le notizie che abbiamo ricevute sono esatte l'intervento del *Bull-Dog* era necessario, perchè è impossibile lo immaginarsi che un legno da guerra inglese possa rimanersene inoperoso quando un bastimento straniero tirava contro uno steamer inglese non armato.

« L'assalto al consolato inglese è stato un grave oltraggio, e non si poteva lasciar impunito il rifiuto di darci soddisfazione.

« Infine, distrutto il *Bull Dog* le cose non potevano più restare a quel punto.

« L'ingiunzione stata fatta dalla *Galatea* a Salnave è stata perentoria e decisiva; perchè esigeva che Salnave con tutti i membri del governo rivoluzionario si portassero a bordo della fregata inglese.

« Noi speriamo che i ribelli avranno accettato, e che avranno così evitato un nuovo spargimento di sangue; ma noi in tal'modo ci facciamo i guardiani della amministrazione dei ribelli; e questa è cosa da lamentarsi.

« Tra tutte le questioni, che possono esistere sulla superficie del globo noi avremmo dovuto occuparci per ultimo di quella fra le due fazioni avversarie di San Domingo, eppure ecco che noi facciamo prigionieri tutti i ministri di un governo provvisorio, e rendiamo un segnalato servigio al governo regolare.

« Noi non possiamo che sperare, che il nostro intervento sarà terminato al più presto possibile, cessando pure da parte nostra ogni qualunque ingerenza negli affari del Chilì ».

GERMANIA. — Si scrive da Flensburg in data 1° dicembre alla *Kreuss. Zeitung* di Berlino:

« Il sentimento danese nella nostra città non è ancora morto, come lo prova il seguente fatto: — « All'ultimo ballo del casino borghese uno dei membri aveva invitato un militare prussiano del corpo di musica. Quando questi si presentò colla famiglia che lo aveva invitato, nella sala da ballo scoppiò immediatamente un'indignazione generale, e molti gli indirizzarono la parola in lingua danese, e si arrivò sino a dichiarare che, quantunque introdotto da un membro della società, il militare non aveva diritto d'intervenire al ballo. Il soldato e la famiglia che lo aveva introdotto furono abbastanza accorti per ritirarsi all'istante. »

« Si scrive da Hadersleben che è stato chiuso provvisoriamente il casino tedesco di quella città perchè in quella riunione era stato portato un brindisi al duca Federico. »

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma in data 30 novembre:

La Dieta ha compito i suoi lavori preparatorii, e le quattro Camere comincieranno a studiare la relazione del comitato della costituzione.

Il progetto di riforma non può venir nè emendato nè modificato, e tutto fa credere che, dovendo la discussione cominciare il giorno 4 dicembre, la votazione avrà luogo prima delle feste del Natale.

Si crede che, ad eccezione della Camera dei nobili, dove si farà senza dubbio qualche discorso pro e contro il progetto, gli altri ordini si limiteranno a dare il voto.

Ogni altra preoccupazione cede il posto a questa importante questione.

Ad onta di tutto ciò la capitale così come le provincie sono pienamente tranquille. È ben vero che la guarnigione di Stoccolma è stata rinforzata di molte migliaia d'uomini delle truppe dell'*indelta*, ma non fu che una semplice misura di precauzione presa per assicurare la libertà delle deliberazioni.

I deputati della nobiltà che appoggiano il progetto reale hanno tenuto riunioni preparatorie, e d'altra parte tutti i professori dell'Università di Upsal hanno firmato un indirizzo di adesione.

I membri delle deputazioni mandate da tutti i punti del regno arrivati a Stoccolma si sono riuniti il 27 novembre per scegliere un delegato il quale dovesse parlare in loro nome davanti al ministro della giustizia. Un tale incarico venne affidato al signor Eckman, presidente della deputazione di Gothenburg. Ricevuto all'indomani dal barone di Geer, il signor Eckman terminò il suo discorso con queste parole — « Noi abbiamo pensato che vostra eccellenza, che è al tempo stesso consigliere del re e membro del

---

varie parti. Il Buontalenti dimostrò in simile occasione quanto valesse nello inventare quel genere di meccanismo che venne dopo di allora tanto in moda, e conservossi fino a tempi da noi non molto lontani. Tralasciando di descrivere i rapidi cangiamenti di scena, che furono meravigliosi, ci limitiamo ad accennare il modo con cui era addobbata la sala.

« Dal piano del ballatoio sorgeva una spalliera di mortella fiorita che pure tutto il teatro dietro ai balaustri circondava; dopo questa, in cima di varie piante d'ogni sorta di frutti, vedeansi pendere gran quantità di pomi, altri acerbi, altri maturi; fra dette piante vedeansi camminare diversi animali, come lepri, capriuoli ed altri siffatti; eranvi più sorta d'uccelli, alcuni dei quali con ale spiegate vedeansi quasi nell'aria volando; conducevasi questa verdura divisata a quadro per quadro fino all'altezza delle finestre, ed in ogni quadro vi eran porte di nobile architettura, e nei vani tra finestra e finestra erano vasi di bellissime piante odorifere... Termini, aguglie, statue, festoni formati di bellissimi frutti e d'ogni sorta d'agrumi campeggiavano in ogni dove; nelle imposte delle finestre, che per togliere il lume del giorno doveano rimaner chiuse, erano dipinte figure di proporzione di cinque braccia che dal piano della sala non parevano eccedere la comunale statura; eran finte di marmo con grandissimo rilievo, è fatte a concorrenza da diversi valenti pittori: rappresentavano Apollo, Bacco, la gioiosa Felicità, Mercurio, Imeneo, la Bellezza, l'Allegrezza e tutte con gesto diverso pareva che venissero da quei vuoti per essere anch'esse spettatrici della festa... Tirata che fu la gran tela, apparve la nobilissima prospettiva dove da più parti ed in diversi punti vedeansi rappresentate le più belle vedute e più singolari fabbriche e piazze della nostra città, e nel maraviglioso sfondato in lontananza scorgevasi lo continuo passare e ripassare che faceva gran copia di gente in qua e là, chi a cavallo, chi a piede, chi in cocchi, chi in carrozza (1) » Tutta la rappresentazione fu accompagnata da cangiamenti repentini di scena, da apparizioni inaspettate, da sconvolgimenti inattesi e condotti con tant'arte da generare stupore in tutti, entusiasmati dal genio inventore del Buontalenti.

In appresso si continuò a porre in scena in cotesto teatro detto *Mediceo*, tal genere di spettacoli, che formarono la delizia principale di tutto il seicento. Fra gli altri è degno di menzione la *Fedra* del Rinuccini e la *Fiera* di Michelangelo Buonarotti, che per essere divisa in cinque parti, durò cinque giornate nel carnevale del 1618.

(1) BALDINUCCI, tomo VII.

Ma quando i Medici, per maggior comodo, vollero un teatro nel palazzo Pitti, il *Mediceo* fu abbandonato fino a quando si pensò di porre a profitto il grande spazio da esso occupato. La sala fu divisa in due: l'una venne concessa alla tribuna della Corte criminale, l'altra, più tardi, agli archivi di Stato. In questa fur riposti con ottimo consiglio codici, documenti, manoscritti attinenti tutti alle arti fiorentine, di cui si veggono gli stemmi: vi fu eretto tutto all'intorno un ballatoio d'ordine dorico allo scopo di facilitare il modo di togliere i documenti colà raccolti.

III.

Quando l'aura di libertà cominciò a diffondersi sull'orizzonte d'Italia e si inaugurò il sistema costituzionale, la sala del Senato fu data al Consiglio generale, che col linguaggio attuale corrisponderebbe alla Camera dei deputati. La prima volta che i suoi membri si radunarono in cotesto recinto fu il 27 giugno del 1848. Sessantatrè furono i deputati presenti, mentre settantasei erano quelli eletti: essi si divisero in cinque sezioni, oggi uffici, per attendere separatamente alle operazioni di verificazione dei poteri.

Allora la sala era d'una semplicità, se non invidiabile, almeno quasi primitiva: le muraglie andavan prive di ornamenti, i seggi, le tribune, il banco della presidenza non potevano esser accusati di soverchio sfarzo. Prevedeasi forse che non poteva durare? Infatti poco dopo, avvenuta la restaurazione per mezzo delle baionette austriache, cadde sotto il funesto colpo il regime costituzionale, e tutto ritornò nello stato di prima, e peggio.

Cadde il Consiglio generale, e la sala da esso occupata ritornò alla Corte regia, ove tenevansi le sedute riguardanti la parte criminale. Ma una iscrizione posta sul frontone d'occidente rammenta che quel luogo fu consacrato a palestra parlamentare, al cui ufficio ora ha fatto ritorno. L'antico teatro *Mediceo* ora s'è fatto l'aula ove siede il *Senato* del regno d'Italia.

La sala offre un colpo d'occhio veramente grazioso: le tribune, tuttochè piccole, sono eleganti: i seggi che oltrapassano i trecento sono comodi, e le pareti decorate con colonnine svelte a leggiadri arabeschi e fregi, in armonia con quanto forma il complesso: vi fu conservato quel po' d'antico che v'era, ma abbellito e reso gaio dal tocco intelligente degli artisti nostri; l'oro splende in ogni dove e risalta vieppiù staccandosi da un fondo di colore cilestro scuro: il soffitto è dipinto a figure allegoriche e relative al nostro risorgimento.

Questi lavori ebbero l'approvazione quasi generale; dicemmo *quasi* perchè v'ebbe chi disse la sala ricordar troppo il teatro, e far desiderare uno stile più sobrio e severo, quale si conviene alla gravità del consesso, ed alla qualità dei personaggi chiamati a sedervi. Ma noi crediamo che questi appunti sieno fatti dimenticare dal buon aspetto e dallo splendore della sala.

Se v'è un lagno, che certo non si potrebbe dir senza causa, egli è quello provocato dai cento scalini all'incirca, i quali è forza faticosamente ascendere, per giungere all'aula senatoriale! Ma è codesta una colpa — od un rimprovero — che non ha su cui ricadere: alla quale convien trovare per iscusa la *ragion dei tempi*, la *forza delle cose*, il non poter, per ora, far meglio! Certo che gli architetti antichi e moderni sono per questo rispetto fuor di causa.

Sullo stesso piano dell'aula del Senato stanno le sale per gli uffizi, le Commissioni e al piano terreno la Biblioteca, ed un'amplissima sala che diremo delle conferenze, o di ritrovo pei signori senatori; per la ricchezza, anzi splendidezza degli addobbi, e il loro ordinamento, sono tutte queste sale meritevoli di molta lode, l'ultima, fra tutte, la quale per pregio d'arte e splendore di arredi è degna veramente dell'augusto consesso cui è destinata.

B.

primo ordine del regno, vorrà farsi presso Sua Maestà l'interprete dei nostri sentimenti di profonda e leale devozione, ed attestare inoltre presso gli Stati i voti unanimi espressi a vostra eccellenza dalle molte deputazioni delle differenti città della Svezia. » — Dopo di che il signor Eckman ha letto l'indirizzo di Gothenburg e quelli di altre località.

Il ministro della giustizia ha risposto che si farebbe premura di accondiscendere al desiderio che gli veniva espresso. — « Comprendo come voi perfettamente, egli disse, tutta la gravità della situazione. Se le parole da voi pronunziate partono dal cuore della nazione svedese, al momento decisivo il progetto trionferà, e la nobiltà svedese non verrà meno al suo dovere. Posso assicurare che la nobiltà e l'ordine equestre esaminano seriamente e lealmente la proposta; e se esitano ancora gli è che la voce della patria loro comanda di esser prudenti...... Non basta che essi depongano una palla bianca nell'urna; bisogna che la depongano liberi e pieni di fede nell'avvenire. Noi desideriamo ugualmente che anche il clero pronunzi il suo *sì* con convinzione e senza ripugnanza. Rispettiamo le convinzioni ed i diritti legittimi, ed il re ed il popolo non tarderanno a veder realizzati i loro voti.

Molti dei membri delle deputazioni sono stati ammessi, dietro loro domanda, a presentare i loro omaggi a Sua Maestà. Essi furono ricevuti particolarmente, e non nella loro qualità di delegati.

Continuano ad arrivare gl'indirizzi di simpatia.

D'altra parte i deputati della nobiltà sembra che sieno al completo, e si fanno rilasciare le carte di presenza per prender parte alle votazioni.

In queste circostanze così gravi bisogna constatare la calma veramente rimarcabile degli organi della pubblica opinione. Essi si adoperano a tutt'uomo per far sì che il paese rimanga pienamente tranquillo di faccia alle discussioni che stanno per decidere della organizzazione politica del paese.

D'altronde i partigiani della riforma sostengono che quand'anche il progetto non venisse accettato, ciò nulla meno riunirebbe tanti voti da poter esser sicuri che sarebbe infallibilmente votato alla prima Dieta alla quale venisse nuovamente presentato. (*Moniteur*)

SVEZIA. — Il *Messaggere di Cronstadt* dà alcuni particolari sulle modificazioni che si vogliono introdurre nella marina svedese, giusta il progetto del conte Platen, ministro della marina.

La flotta svedese sarà divisa in due sezioni: la flotta reale e l'artiglieria della costa.

La flotta regia sarà destinata a sostenere l'influenza svedese sui mari e di prendere le coste in caso d'attacco, e di blocco da parte delle squadre nemiche, ecc.

L'artiglieria delle coste, montata su piccoli bastimenti adatti alla navigazione fra gli scogli, servirà di difesa alle isole, ai porti di mare ed alle fortezze.

La flotta reale sarà composta di un vascello di linea, di una fregata, di quattro corvette, di otto cannoniere, d'un trasporto e di quattro bastimenti laminati con torri; in tutto dicianove bastimenti.

L'artiglieria della costa sarà composta di venti cannoniere corazzate e di differenti dimensioni, di sette battelli da sbarco muniti d'artiglieria, e di ventiquattro cannoniere a remi, model o antico; cioè di cinquantadue bastimenti in tutto.

Il conte Platten propone di stabilire due categorie nel personale degli equipaggi: una per i marinai della flotta reale, e l'altra composta di quelli della marina di costa, essendo questi due servizi affatto fra loro differenti.

La flotta reale deve esser composta di un contr'ammiraglio, di venti officiali superiori, settantacinque officiali subalterni, centoquarantotto sotto-ufficiali e 3258 marinai ed artiglieri di marina.

La marina della costa sarà ugualmente composta d'un contr'ammiraglio, 18 officiali superiori, 67 officiali subalterni, 60 sotto-ufficiali, 2116 marinai artiglieri e soldati di marina.

Gli officiali che per queste modificazioni restassero senza impiego passerebbero nella riserva; i marinai verrebbero incorporati nell'armata di terra.

CHILI'. — L'*Epoca* di Madrid porta la seguente nota dell'ammiraglio Pareja al ministro d'Inghilterra al Chili:

« Al signor incaricato d'affari di S. M.

« A bordo della fregata *Villa de Madrid* in rada di Valparaiso il 12 ottobre 1865.

« Signore; la nota che vossignoria mi ha indirizzata in data del 7 di questo mese ha per iscopo di annunziarmi che il comandante della fregata *Mutine* le ha mandato copia della mia lettera del 2, e prevenirmi che ella non crede al caso di bombardare Valparaiso, dove la maggior parte delle proprietà appartengono a forastieri, ed i cui magazzini contengono quasi esclusivamente merci appartenenti a sudditi inglesi.

« Devo rispondere a vossignoria che a me soltanto spetta interpretare le istruzioni del mio governo. Lo scopo delle ostilità si è di arrecare al Chilì il maggior danno possibile affine di sforzarlo a dar soddisfazione alla Spagna.

« Se il governo di S. M. Cattolica non ottiene questa soddisfazione mediante il blocco, è a temersi che non mi ordini di cominciare le ostilità più effettive, ostilità che, secondo i diritti della guerra, saranno dirette contro tutto quanto appartiene al governo della repubblica.

« Vossignoria non lo ignora, gli è questo un diritto incontestabile, poichè da una parte e dall'altra i belligeranti danno ai neutri uno spazio di tempo conveniente per proteggere i loro interessi allontanandosi dagli edifizi pubblici che potrebbero venir attaccati.

« Parlo ipoteticamente, ma questa è una ipotesi che potrebbe farsi realtà atteso che è compresa nella sfera naturale dei diritti dei belligeranti. Se, d'altra parte, per esercitare questi diritti bisogna agire in modo da non far soffrire gl'interessi dei neutri, tuttavolta non si può non esercitarli se i neutri dal canto loro, datone anticipatamente l'avviso, non si mettono in grado di proteggersi, imbarazzando così i belligeranti nelle loro operazioni.

« Ripeto che io parlo ipoteticamente.

« Non avendo infatti altra missione che quella di eseguire gli ordini del mio governo, è possibile che questi ordini, come ho detto, sieno più tardi dati nel senso di attaccarsi a tutto quanto appartiene al Chilì.

« Così vossignoria nella sua alta saviezza stimerà che fatta da me astrazione dalle possibilità di futuri avvenimenti, e di avvenimenti nel corso di una guerra legittimi e naturali, sta nell'interesse di tutti i neutri di prendere per precauzione tutte le misure che potranno provvedere alla loro difesa.

« Per tutto quanto si è detto, spero che vossignoria comprenderà che scopo della presente risposta, che io faccio alla lettera officiale del 7 di questo mese, si è di richiamare l'attenzione del commercio straniero, affinchè egli possa col tempo prendere le volute guarentigie contro ogni qualunque danno durante il corso delle ostilità fra il mio paese ed il Chilì.

« Devo qui ripetere a vossignoria quanto ho già detto in molte altre occasioni, che, cioè, le ostilità per parte del mio governo tendono ad obbligare il governo del Chilì a dargli la dovuta soddisfazione, e che per ottenerla egli prenderà tutte le misure ostili che stimerà necessarie contro tutto quanto appartiene alla repubblica.

« Colgo l'occasione per reiterare a vossignoria, ecc.

« JOSÈ MANUEL PAREJA. »

BRASILE. — Si scrive da Rio Janeiro, in data del 7 novembre:

Gli ultimi corrieri del teatro della guerra ci portano le migliori relazioni sulla situazione dell'armata alleata, padrona oggidì di tutto il territorio, compreso fra l'alto Parana e l'alto Uruguay, cioè a dire di tutte le missioni paraguayane.

I villaggi di San Carlos, di San Tomé e il Candalecia si sono arresi senza opporre seria resistenza alle truppe del generale orientale Castro, il quale, grazia ai rapidi movimenti della sua cavalleria, ha potuto riprendere la maggior parte del bestiame del quale si erano impadroniti gli Estancias di Rio Grande; 30 mila buoi e 5 mila giumenti; presa importante che non può mancare di semplificare singolarmente quelle difficoltà che dovevano necessariamente incontrare i distaccamenti in marcia su Corrientes. Questo tragitto di 25 a 30 leghe appena, che non sarebbe nulla in paese ordinario, presenta qui enormi difficoltà materiali: il terreno è paludoso e la campagna è tagliata da frequenti corsi d'acqua.

La necessità di far passare su una tale strada le provvisioni necessarie ad un'armata di 50 mila uomini, ritarda forzatamente la marcia degli alleati, i quali avranno un possente aiuto nel bestiame stato ripreso dal generale Castro.

Questo stesso distaccamento delle truppe orientali si è impadronito di una specie di campo trincerato, la Trinqueira de Loreto, che domina la posizione fra il fondo della laguna Ibera e la riva sinistra del Parana. Il possesso di una tale posizione ha un'importanza capitale in questo senso che permette agli alleati di marciare su Corrientes battendo la via di Mercedes seguendo la lunga strada che costeggia questo fiume.

Del resto è probabile che quando le truppe alleate concentrate su questo punto si raduneranno davanti a Corrientes troveranno la piazza abbandonata.

Il movimento di ritirata dei Paraguayani si mostra ogni giorno in modo più chiaro.

Di tutti i punti delle provincie essi non occupano più che la capitale, le campagne sono tutte deserte, il bestiame fu tutto rincacciato al di là del Parana, e le batterie che avevano poste sulla riva sinistra di questo fiume furono smontate e trasportate da piccoli vapori dei quali dispone Lopez a Humaita.

Si diceva inoltre che il distaccamento brasiliano comandato dal barone Porto Alegre si disponeva a traversare il rio Uruguay per attaccare il Paraguay dalla parte di Ytapua.

In questo momento adunque Lopez concentra tutte le sue forze su Humaita, che pare debba essere il termine della campagna, e che sarà attaccata ad un tempo dall'armata di terra e dalla squadra delle potenze alleate, la quale si trova ferma a Bella Vista essendo le acque del Parana troppo basse perchè possano passare bastimenti di grande portata.

La corvetta corazzata *Brasil* e la cannoniera *Tamandare*, che erano ancora a Buenos Ayres, si preparano a raggiungere la squadra.

Il 2 novembre è stato varato un nuovo vapore corazzato della marina brasiliana, il *Barroso*, questo bastimento un po' più grande del *Tamandare* porta 2 pezzi rigati da 120 e due parimente rigati da 70; nei cantieri della marina regna una grande attività.

Alla partenza del corriere l'imperatore era aspettato a Rio Janeiro, e si facevano gran preparativi per riceverlo degnamente.

È stato inaugurato un servizio di battelli a vapore fra New York e Rio Janeiro.

L'emigrazione dei coloni del Sud prenderà probabilmente proporzioni importanti. Al Brasile si prendono tutte le disposizioni necessarie per facilitare la colonizzazione a questi nuovi cittadini dell'impero. (*Moniteur*)

VARIETÀ

LE COLONIE INGLESI

NOTE STATISTICHE.

Fu or ora pubblicato a Londra un opuscolo col titolo *Statistical abstract.... (Riassunto statistico de' possedimenti coloniali dell'Inghilterra dal* 1850 *al* 1863.)

È questa una pubblicazione officiale nella quale si raccolgono tutti i dati statistici, *per quanto è possibile ottenerli* (dice il frontispizio) relativi alle colonie inglesi.

Il sig. M. Chevalier vi spende intorno, nel *Débats*, un lungo articolo dettato con quella perspicacia di idee e stile, propria dell'illustre economista; noi camminando sulle orme di questo secondo riassunto, ne leveremo i dati principali, e meglio opportuni a porgere ai lettori un'idea di quel immenso corpo che sono i possedimenti inglesi, fuori dell'Inghilterra, delle loro presenti condizioni e progressi.

Le colonie inglesi ed annessi territorii ascendono a 47. La più vasta ed importante è l'India che si estende per circa 250 milioni di ettari; cinque volte a un dipresso la superficie dell'impero francese: l'Australia presa nel suo insieme avrebbe certamente una maggiore estensione contando essa 650 milioni d'ettari, cioè a dire dodici volte la superficie della Francia: ma l'Australia è divisa in sette provincie, affatto staccate, amministrativamente, le une dalle altre.

La superficie totale delle colonie inglesi comprende 1 miliardo e 107 milioni d'ettari; 21 volte il territorio della Francia.

La popolazione, secondo il censimento che ne fu fatto nel 1861, era di 197 milioni; nel 1851 non ascendeva che a 178.

Sotto il rapporto della popolazione le colonie che segnano un maggior incremento sono quelle del continente americano, ove da 1780 m. anime, supera ora i 3 milioni e mezzo, guadagnando per tal modo il 200 per 100 nel breve spazio di 14 anni; meno sensibile fu tale aumento nell'India nell'ultimo periodo dal 1850 al 1861 per causa specialmente della insurrezione dei Cipays; notansi tuttavia la colonia di Hong-kong, un semplice scalo, in cui la cifra degli abitanti da 33,143, ascese a 119,821.

Fra le mutazioni più notevoli accennate dal *Riassunto statistico* delle colonie, vanno segnate quelle che risguardano il debito pubblico nei 13 anni decorsi. Nel 1850 il debito delle colonie era di 1 miliardo e 477 milioni: nel 1863 toccava i 3 miliardi e mezzo.

In questa cifra totale l'India, che nel 1850 aveva un debito di 1 miliardo 357 milioni; nel 1863 entrava per 2 miliardi 628 milioni. Il Canadà che non era debitore che di 94 milioni nel 1850, nel 1863 contava la somma di 310 milioni. Delle provincie dell'Austrialia, quella di Vittoria, che è pure la più ricca, e quella ove le miniere d'oro sono più coltivate, conta per un debito maggiore, essendo esso di 207 milioni; la quale è certo una grossa cifra per una provincia che nel 1861 numerava solo 542 mila abitanti; ma non pertanto essa è punto spaventata, e porta questo carico senza grande sforzo. « Un dipartimento francese, all'infuori di quello della Senna, nota il signor Chevalier, cui si facesse proposta di incontrare un debito di oltre 200 milioni, manderebbe le alte strida per paura se non per orrore, e ne avrebbe buone ragioni. Noi abbiamo tuttavia molti dipartimenti de' quali la popolazione oltrepassa i 542 mila abitanti; ma nella provincia di Vittoria la potenza produttrice del lavoro dell'uomo è d'assai maggiore che non tra noi, epperò un debito che soffocherebbe un popolo nelle condizioni delle nostre provincie, è un carico quasi lieve per quelle di Vittoria. »

Il commercio delle colonie inglesi dal 1850 in poi ebbe grandissimo incremento. Le importazioni nell'India, in 13 anni da 342 milioni, ascesero ad 1 miliardo 64 milioni; Ceylan da 37 a 136 milioni; le provincie della Nuova-Galles, nell'Australia, da 52 a 210; quella di Vittoria da 18 a 353; la Nuova-Zelanda che nel 1851 importava per un valore di 8 milioni e mezzo, nel 1863 raggiungeva la cifra di 176 milioni: in complesso; il quadro delle importazioni per tutte le colonie era di 851 milioni nel 1850; fu di due miliardi 982 milioni nel 1863; quello delle esportazioni è espresso dalle cifre di 916 milioni nel 1850, di 2 miliardi 756 milioni nel 1863.

Siccome le colonie inglesi sono sparse per tutte le diverse parti del globo, così i prodotti esportati presentano una varietà infinita.

L'India esporta cotone greggio per un valore di 472 milioni; per 55 milioni di materie coloranti, endaco soprattutto; per 314 milioni di oppio; 60 milioni di riso, oltre a 22 di pelli. Nel Canadà invece tengono il primo posto l'esportazioni del legname per costruzioni, le quali presentano una cifra di 57 milioni; di farine e granaglie, per 67 milioni; 7 milioni e mezzo di cavalli; cinque di burro.... A Ceylan è il caffè, che esportasi per 45 milioni; all'isola San Maurizio lo zucchero per 67 milioni e mezzo: la provincia Vittoria occupa i mercati anzi tutto coll'oro delle sue miniere, 192 milioni; colle lane, 51 milioni; le pelli 2 e mezzo; il Capo di Buona Speranza vende per 38 milioni di lana, 2 milioni di penne di struzzo, oltre un milione di vino.

Il sistema coloniale inglese è una delle più belle creazioni della nostra età; egli è che gli uomini, i quali lo edificarono si inspirarono anzi tutto ai fecondi principii della libertà. I vincoli che legano le colonie alla metropoli furono mano a mano allentati, tanto che ormai quelle appartengono interamente a se stesse.

La loro dipendenza è affatto volontaria, e pel Canadà e i territorii contigni può forse cessare interamente domani, senza che la madre patria pensi a contrastarlo. Questa, misurando le cose dall'alto, è persuasa che nulla vi può perdere.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Lo stato di salute del principe Oddone, comunque tuttavia assai cagionevole, non presenta quella gravità che fecero supporre i giornali di Torino annunciando la partenza a questa volta del principe di Carignano e del dottore Sperini. S. A. R. non è obbligata a letto, e non tralascia di ricevere le persone di sua confidenza.

— Il municipio di Ancona decretò una medaglia di argento, in pegno di pubblica gratitudine ai medici i quali accorsero a prestar l'opera loro in quella città, durante l'epidemia colerica. Delle provincie toscane, ebbero la medaglia i seguenti signori:

Dottor Bertini Cino, di Firenze — Cantini Roberto, idem — Capecchi Cesare, di Pistoia — Ferrari Mario di Garfagnana — Filippi Angelo, di Firenze — Pierozzi Gustavo, idem — Puliti Pietro, di Recanati — Signorini Luigi, di Firenze — Sonsino Enrico, di Pisa.

— Leggesi nel *Giornale della Marina*:

Abbiamo lettera da Montevideo del 29 ottobre le quali c'informano che la pirocannoniera *Veloce*, comandante Caimi, aveva reso alle nostre colonie sul Parana i più segnalati servigi. — Essa lasciava di stazione a Goya la goletta mercantile armata in guerra *La Trionfante* e procedeva per Corriente. Il giorno 12 senza alcuna opposizione per parte dei Brasiliani, traversava la linea di blocco e l'indomani era a tiro della batteria Paraguaya di Cueva forte di 45 cannoni. Ottenuto un *lascia passare*, continuava a rimontare il fiume ed il 14 giungeva a Bella Vista, ove aveva le prime nuove del saccheggio sofferto dalle truppe Paraguayane. L'indomani ancorava a Corriente, ove il comandante Caimi, otteneva il rilascio di tutti i bastimenti italiani trattenuti dal governo del Paraguay, ed otteneva pure il permesso d'imbarcare tutti quei regi sudditi che chiedevano fuggire gli orrori della guerra.

— Il piccolo piroscafo noleggiato ed armato in guerra il *Principe Oddone*, cominciava subito il trasporto delle famiglie europee da Corriente a Corrumba, e le golette *Nuova Rosita* e *Bell'Emilia*, imbarcavano tutte quelle altre famiglie europee che volevano recarsi a Buenos Ayres. — Intanto 9 bastimenti nazionali, dietro l'ottenuto permesso, riforniti di viveri dalla *Veloce*, lasciavano Corriente, e la nostra cannoniera si accingeva a proseguire per l'Assunzione, ove erano altri due bastimenti nostri mercantili trattenuti dal Paraguay. — La pirocorvetta *Ercole*, comandante Lampo, il 29 partiva da Montevideo col nostro ministro Barbolani che si recava a Buenos Ayres, perchè il governo argentino non molestasse le nostre navi mercantili rilasciate dal Paraguay, per opera del comandante Caimi.

Egli è con vero orgoglio che registriamo questi importantissimi servizii che la nostra marina da guerra rende sulle rive del Plata ai nostri concittadini ed al nostro commercio: le fatiche che durano in quelle acque i nostri equipaggi avranno certamente un grande compenso nella gratitudine generale della Nazione.

— I bravi carabinieri del Pontassieve, dopo il luttuoso fatto di Grigniano, si misero a scorazzare la campagna fiduciosi che il restante della banda sarebbe caduta ben presto nelle loro mani. Perquisirono molte case e capanne di contadini, ma non vennero a capo di nulla. Alla fine in un bosco, distante cinque o sei miglia dal Pontassieve, fu dato loro di vedere tre individui i quali, appena gli ebbero scorti, si misero disperatamente a fuggire.

L'inseguirli in quelle località frastagliate da ogni maniera d'arbusti, e talvolta ripide e scoscese, riesciva spesso malagevole ai coraggiosi carabinieri. Ma in loro era tanto l'ardore generoso di purgare la società da simili malviventi, che pareva che mettessero le ali ai piedi. I malandrini che erano feriti, sembrava che ad ora ad ora dovessero stramazzare, ma la disperazione parea di nuovo animarli a scampare dal loro meritato destino. Alla fine spariscono dietro una casa posta in cima ad un colle piuttosto elevato. Al di là, il colle era pulito, e se non fossero stati nascosti in quel piccolo caseggiato, sarebbe stato facilissimo il non perderne omai le tracce.

Giungono alla casa dopo un mezzo minuto e al di là non scorgono più i fuggitivi. La disperazione era stata vinta dalla stanchezza; i malviventi avevan cercato un ricovero in quella casa. Tanta era l'ardente bramosia di averli nelle mani, che gli ardimentosi carabinieri non istettero nè a circondare la casa, nè a prendere quelle disposizioni alle quali ci si suole attenere in simili circostanze.

Entrarono su difilati, e s'imbatterono nei malandrini pallidi, ansanti e non più in grado di opporre una seria resistenza. Seguì un piccolo tafferuglio, avendo essi fatto mostra di difendersi con istiletti. Ma furono tosto messi fuori di combattimento e messi ai ceppi. Erano in uno stato veramente deplorabile; malconci, laceri e insanguinati, e feriti in più parti del corpo da colpi di baionetta. Ciò mostra quanto facessero i nostri bravi carabinieri nella fattoria per non lasciarsi fuggire la tremenda preda.

Poche ore dopo ne venia arrestato un quarto che fu riconosciuto per quello che fabbricò le 19 chiavi false, e che s'era messo da gran tempo in comunella coi ladri per giungere ad aprire le stanze che menavano alla cassa forte del fattore. Il quinto che cadde in mano dei carabinieri è un tale che sembra aver con loro la complicità del manutengolo.

L'energia, il coraggio e l'intelligenza dimostrata dai reali carabinieri nell'assicurare in mano della giustizia i 5 malfattori, sarà sempre di grato ricordo per le popolazioni infestate da gran tempo dai ricatti di una gente così feroce. (*Corr. Italiano*)

— Se non siamo male informati si penserebbe seriamente al progetto di un nuovo tronco ferroviario *Bologna Mirandola*; a questo proposito sappiamo essersi tenuta presso la deputazione provinciale un'adunanza preliminare, nella quale erano anche rappresentati il Municipio e la Camera di commercio.

Nulla di più ci è noto; l'accenniamo solo esternando il desiderio e la speranza che possa realizzarsi, perchè ogni linea che avvantaggiando il commercio faccia qui capo, ridonderà sempre a maggior utile della nostra città, già divenuta importante centro del sistema ferroviario italiano. (*Gazz. delle Romagne*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dall'8 al 9, casi 12, morti 5, e 7 dei giorni precedenti.

Torre del Greco. — Id., casi 2, morto 1.

Portici. — Id., caso 1, morto 1.

Barra. — Id., casi 4, morti 4.

Ponticelli. — Id., casi 6.

Sant'Anastasia. — Id., caso 1.

Ottaiano. — Id., caso 1

Castellamare. — Id., caso 1, morto 1.

Torre Annunziata. — Id., casi 2.

Larino. — Id., casi 4, morto 1.

Corato. — Dal 6 al 9, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

— Su proposta della prefettura di Chieti, il ministro dell'interno, ha manifestato la soddisfazione del Governo ai sottonominati cittadini, che con operosità e zelo si distinsero e coadiuvarono le autorità governative nella dolorosa occasione dello sviluppo del cholera in quella provincia:

Accettella dottor Francesco Paolo, medico di Chieti,

Sebri Alessandro, applicato di pubblica sicurezza,

Pierantoni dottor Giovanni, medico di Chieti,

Di Domenico dottor Nicola, medico di Chieti,

Bacci dottor Vincenzo, medico di Pescara.

Panzone dottor Guglielmo, medico di Pescara.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

Il sentimento d'inquietudine prodotto in Inghilterra dal conflitto scoppiato fra la Spagna ed il Chilì tende a calmarsi.

Si intese con soddisfazione che il corpo diplomatico a Santiago si era sforzato d'ottenere la sospensione delle ostilità, e che non disperava di raggiungere il suo scopo.

Inoltre le disposizioni di conciliazione manifestate dal gabinetto di Madrid autorizzano a ritenere che la Francia e l'Inghilterra potranno esercitare vantaggiosamente la loro influenza al Chilì per facilitarne l'accordo.

La *Patrie* rileva da una corrispondenza di New York del 22 novembre che dopo una lunga conferenza col ministro di Spagna a Washington, giusta gli ordini del presidente Johnson, il signor Seward mandò al rappresentante degli Stati Uniti a Santiago un dispaccio nel quale gli prescrive di offrire i buoni uffici del suo governo nel conflitto fra il Chilì e la Spagna.

Dopo questo passo spontaneo e mercè l'intervento parimenti benevolo della Francia e dell'Inghilterra, soggiunge la *Patrie*, tutto fa sperare che l'affare del Chilì sia entrato nella fase della conciliazione.'

— La *Corres. prov.* di Berlino in data del 6 dice:

« Dopo il trattato di Gastein non vi furono fra l'Austria e la Prussia altre trattative riguardo ai ducati.

« Le voci di iniziative prese dalla Prussia e di schiarimenti dati dall'Austria sono prive di fondamento; non venne mai scambiata alcuna comunicazione nè verbale, nè scritta.

« È parimente priva di fondamento la voce della partenza di un inviato straordinario per Vienna. »

— Il *Times* crede che il progetto di riforma che sarà proposto dal conte Russell consisterà nell'estendere la franchigia elettorale ai borghi.

Lo stesso giornale dice che il primo ministro proporrà pure alcune riforme importanti nella legislazione.

— Le trattative fra l'Austria e la Gran Bretagna per la conclusione di un trattato di commercio sono pressochè terminate.

Per semplificare queste trattative non si discusse che delle generali, rimandando a più tardi i particolari. (*Patrie*)

— Il conte di Bismark ha invitato gli Stati dello Zollverein a pronunziarsi sulla conclusione del trattato coll'Italia. (*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 9.

Il *Moniteur Belge* annunzia che lo stato di Sua Maestà aggravasi sempre più.

Parigi, 9.

Il *Mémorial diplomatique* dice che le LL. MM. di Portogallo, atteso lo stato in cui trovasi il loro zio re dei Belgi, non andranno più a Compiègne.

Lo stesso giornale annunzia che, viste le disposizioni delle popolazioni venete, il governo austriaco ha deciso di aggiornare la promulgazione dello Statuto organico pel Veneto, aspettando un momento più opportuno. Frattanto esso adotterà parecchie misure amministrative atte a favorire lo sviluppo dell'autonomia di quelle provincie.

Torino, 9.

Rendita italiana (fine mese) 65 10.

Francoforte, 9.

I sovrani di Portogallo sono partiti; domani saranno a Parigi.

Bruxelles, 9 (mezzodì).

Il re trovasi agli estremi della vita.

Parigi, 9.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 8	9
Fondi francesi 3 0/0	68 87	68 82
Id. 4 1/2 0/0	97 12	97 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/8	87 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 05	65 05
Id. (fine mese)	65 25	65 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	885	882
Id. italiano	417	—
Id. spagnuolo	467	466
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	213	212
Id. Lombardo-venete	423	420
Id. Austriache	427	430
Id. Romane	156	155
Obb. strade ferr. Romane	160	159
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Southampton, 10.

Si ha dalla Nuova Granada che ebbe luogo in Panamà un gran *meeting* a favore del Chilì. Si deliberò di pregare la Colombia inglese di non voler fornire provvigioni di sorta alla squadra spagnuola; indi venne aperta una sottoscrizione per aiutare il Chilì a continuare la guerra.

Nuova-York, 29 novembre.

Il generale Grant è partito per fare un giro d'ispezione negli Stati del Sud. Assicurasi che visiterà Rio Grande.

Oro 148. Cotone da 51 a 52.

Roma, 10.

Il delegato di Frosinone ha pubblicato un editto che nomina una Commissione mista per giudicare sommariamente i briganti.

La riunione di tre briganti armati sarà considerata come una banda. I briganti che ne fanno parte verranno immediatamente fucilati.

Parigi, 10.

L'interesse dei buoni del Tesoro fu fissato al 2 1/2, al 3 e al 3 1/2.

Nel banchetto tenuto dagli americani, Bigelow e Schofield, espressero i più vivi sensi di simpatia e di amicizia verso la Francia.

Bruxelles, 10.

Il re è morto questa mattina alle ore 11 3/4. La costernazione è generale.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *La verità — L'amore di un'ora*.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dei lavori al porto di Ortona pel dì 21 dicembre 1865.

In seguito di disposizioni date del Ministero dei lavori pubblici, nel dì 21 dicembre volgente, alle ore dodici del mattino, in questa prefettura, d'innanzi il signor prefetto o di un suo delegato, coll'assistenza del signor ingegnere capo, e coll'opera del sottoscritto, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per dare ad appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso i lavori che sono da fare pel prolungamento del molo del porto di Ortona, giusta il progetto del signor ingegnere Rossetti, ed il capitolato d'oneri in data amendue del dì 15 ottobre ultimo scorso. I lavori stessi sono valutati:

Per riparazioni al molo esistente	L. 30,834 24
Per prolungamento del molo.	» 266,391 81
Totale	» 297,226 05

Sulla qual somma si apriranno gl'incanti.

Per spese di direzione, sorveglianza, ed impreviste da ritenersi a disposizione dell'amministrazione, si hanno inoltre altre lire 22,773 95.

Fra le condizioni portate dal capitolato predetto, il quale è composto di articoli 41, sono le seguenti:

I concorrenti all'asta dovranno presentare un'attestato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere ispettore o da un ingegnere capo del Genio Civile, e depositare nelle mani del sottoscritto in numerario, in biglietti della Banca nazionale, o in cedole del debito pubblico, la somma corrispondente al due per cento dell'ammontare dei lavori messi all'appalto, a garanzia provvisoria d'asta, da restituirsi dopo gl'incanti, tranne quella del deliberatario, la cui restituzione avrà luogo dopo stipulato il contratto e liquidate le spese inerenti all'appalto.

Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'estimativo.

Non si accettano offerte condizionali. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare in danaro, in biglietti della Banca nazionale, o in cedole del debito pubblico al portatore una cauzione definitiva per la somma corrispondente ad un ventesimo dell'ammontare dei lavori appaltati. La somma depositata verrà restituita dopo la collaudazione finale.

Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto, tosto che il deliberamento sia divenuto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del deliberatario medesimo, che perderà la somma depositata per le spese d'asta.

Il contratto non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia intervenuta l'approvazione dell'autorità competente, ed il deliberatario resta obbligato tosto firmato l'atto di delibera dell'asta.

Qualunque sia il numero dei soci, l'Amministrazione riconosce un solo deliberatario.

L'appaltatore non può cedere, o subappaltare veruna parte dell'opera senza l'approvazione dell'Amministrazione, la quale si riserba il dritto di rescindere il contratto quando l'appaltatore contravvenga alle condizioni stipulate, ed altresì pagando i lavori eseguiti, oltre il decimo del loro importo, ed i materiali utili esistenti in cantiere.

I lavori saranno incominciati subito dopo la consegna che ne avrà ricevuta l'appaltatore, e saranno compiuti nel termine di mesi trenta.

In corso di opera saranno date all'appaltatore somme in acconto per rate bimestrali corrispondenti all'importare del lavoro eseguito regolarmente, con ritenuta del decimo che verrà pagato dopo la collaudazione finale.

L'estimativo, il capitolato, i disegni sono ostensibili nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 del mattino alle tre pomeridiane.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, è fissato in giorni 15, così che scadrà a mezzodì del giorno 5 gennaio p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Chieti, 5 dicembre 1865.

Il segretario capo
L. Cerati.

1930

Si mandano *gratis* i fascicoli di dicembre prossimo a chi si associa all'anno 1866 (Anno 6°) del

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE
FONDATA NEL 1861
E DIRETTA DA EMILIO TREVES

È il solo giornale illustrato in Italia che abbia forma letteraria e intenti educativi. Esso segue accuratamente il corso degli avvenimenti, le novità delle lettere e delle arti, le scoperte scientifiche. Perciò ogni sua annata, che comprende un bel volume di 832 pagine a 2 colonne, forma una vera enciclopedia contemporanea che può essere riletta e consultata con frutto anche dopo la pubblicazione. Il *Museo* non è una pubblicazione fuggitiva, non è destinato semplicemente a divertire il pubblico e adularne i gusti, ma un'opera seria che può entrare in qualunque biblioteca, che è l'amico d'ogni famiglia. All'istruzione unisce il diletto con le incisioni, coi racconti originali italiani o tradotti espressamente dall'inglese, coi viaggi e le biografie. Cinque anni di vita hanno data al *Museo* sufficiente popolarità. Fra i collaboratori si contano i più reputati scrittori d'Italia come: Niccolò Tommaseo, Pietro Fanfani, Paolo Lioy, Cesare Correnti, Gabriele Rosa, Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Dall'Ongaro, A. Zoncada, J. Bernardi, G. Regaldi, Pietro Rotondi, ecc. ecc.

Il *Museo* esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 grandi pagine a due colonne, con copertina. Contiene le seguenti rubriche: Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; Storia, Biografie d'uomini illustri; La scienza in famiglia; Movimento letterario, artistico e scientifico; Poesie; Cronaca politica (mensile); Attualità; Sciarade, Rebus, ecc. Ogni numero contiene quattro incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione al *Museo di Famiglia*, franco in tutta l'Italia, è per un

Anno	L. 12 00
Semestre.	» 6 00
Trimestre	» 3 50

Il *Museo* pubblica inoltre un supplemento di mode e di ricami: cioè nel 1° numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel 3° numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del *Museo* con quest'aggiunta è di italiane lire 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre per tutto il Regno d'Italia.

Il miglior modo d'associarsi, mandare un vaglia postale all'ufficio del *Museo*. in Milano, via Durini, 29.

A chi manda un vaglia per l'annata 1866, verranno spediti *gratis* i 5 fascicoli del dicembre.

1731

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

NOTIFICA:

Che i signori William, S. Mayo e Vincenzo Botta hanno inoltrata domanda per ottenere la concessione di estrarre petrolio nel territorio dei comuni di Lesignano di Palmia, Fornovo di Taro, Sala Baganza e Medesano, provincia di Parma.

Che detta domanda verrà pubblicata per tre domeniche consecutive a partire dal tre corrente nei comuni preindicati ed alla porta degli uffici di questa Prefettura e della Sotto Prefettura di Borgo S. Donnino, ed inserta sommariamente nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia e nel giornale Ufficiale del Regno.

Che i tipi e documenti relativi si trovano depositati nella segreteria di questa Prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse e presentare le sue opposizioni nel termine utile di 30 giorni dall'ultima delle inserzioni sovra indicate.

Parma, 2 dicembre 1865.

1882

FIRENZE *Via Castellaccio* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *Via d'Angennes* 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Codice di Procedura Penale

Recentissima pubblicazione

COMMENTARIO

DELLA LEGGE ORGANICA SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

COMPILATO
dall'avvocato **Vincenzo Massabò**
Riveduto ed approvato dal Ministero della Guerra
Prezzo L. 4.

Rivolgere le domande alla tipografia FODRATTI in Firenze, via Cavour, n° 11; in Torino via dell'Ospedale, n° 21.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

1911

Con decreto proferito dalla R. pretura di Reggello li 4 dicembre andante alle istanze del sig. Domenico del fu Giuseppe Pampaloni fu ammessa la domanda d'inventario solenne di ciò, che spetta alla eredità del fu Antonio Pampaloni: perciò son citati tutti i creditori della medesima a comparire, volendo, la mattina del dì 23 di questo stesso mese di dicembre nel ridetto tribunale per assistere alla confezione di tale inventario, cui sarà proceduto nonostante la loro non comparsa.

1932 Dott. S. Morelli.

AVVISO.

Mediante processo verbale redatto avanti la pretura di Lucca (città) il 7 dicembre 1865, Luigi del fu Giovanni e Sebastiano del fu Francesco Macarini di S. Concordio Contrada, hanno accettato con benefizio di legge ed inventario la eredità in essi devoluta per ministero della legge per la morte del reverendo Sebastiano del fu Giovanni Macarini di detto luogo accaduta il 10 novembre 1865.

Dalla pretura di Lucca (città), li 9 dicembre 1865.

1929 F. Fortegnerri.

MANUALE degli uffiziali dello stato civile contenente il formolario di tutti gli atti da iscriversi sui registri, per Giuseppe Sanfilippo, consigliere alla prefettura di Palermo. — Si pubblica il 25 dicembre. — Prezzo L. 5. 1859

PREDIZIONI PEL 1866 di Mathieu (*De la Drôme*) - Si spedisce franco di porto in tutto il Regno mediante il prezzo di *cent.* 60. - Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, fondacci S. Niccolò 23, Firenze.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione *Nord*)

Il pagamento degl'interessi dovuti agli appresso titoli della già *Società delle strade ferrate Livornesi*, cioè:

alle 79,822 azioni sociali non ancora ammortizzate;
» 20,753 obbligazioni di serie A idem
» 7,084 » B idem
» 69,843 » C idem
» 99,775 » D_1 idem
» 129,707 » D_2 idem

comincierà in Firenze il dì 2 dell'entrante mese di gennaio alla Cassa della Società nel palazzo della Direzione, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7; e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni non interamente festivi, *escluso* il *lunedì* e *venerdì* di ogni settimana, e il dì *dieci* e *venticinque* di ciascun mese.

Il pagamento degl'interessi stessi sulle appresso serie di obbligazioni potrà pure effettuarsi senza spesa per i presentatori dei cuponi e secondochè loro piaccia presso i seguenti:

Per la Serie C e D_1

a Parigi . . . . Signori Marcuard, André e Comp.
a Londra . . . . . . Signori Rodocanacchi figli e Comp.
a Bruxelles . . . . Signori Bischoffsheim e de Hirsch.
a Francoforte S/M. Incaricato speciale della Banca del commercio e dell'industria di Darmstadt.
a Ginevra . . . . . Signori Lombard, Odier e Comp.

Per la Serie D_2

a Parigi . . . . Signori Fratelli de Rothschild.
a Londra . . . . . . Signor N. M. Rothschild.
a Bruxelles . . . . . Signori S. Lambert.
a Francoforte S/M. Signori M. A. de Rothschild e Figli.

Per quanto concerne la presentazione, verifica e registrazione dei cuponi, nonchè il rilascio dei relativi mandati di pagamento sopra questa Cassa sociale, restano in vigore le vigenti discipline, avvertendo che, per comodo dei signori possessori, la verifica e registrazione dei cuponi stessi può esser fatta anche perdurante il mese corrente.

Firenze, li 9 dicembre 1865.

Il Direttore degli affari sociali
G. Morandini.

1933

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbera in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia*. 1598

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Santo Stefano in Borgogna, n° 364 6
in Milano

AVVISO.

Pel giorno di *giovedì* 28 *corrente e successivi, occorrendo, alle ore* 11 *antimeridiane*, è convocata in questa città in altra delle aule del palazzo Durini, via del Durino, n° 24 bianco, l'assemblea generale della Società a termini degli articoli 54 a 60 dello statuto per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente l'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1865 e sul movimento sociale nell'ora scadente 1° novennio.

3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nell'esercizio 1865.

4° Nomina del direttore e modificazione dell'articolo 74 dello Statuto.

5° Modificazioni agli articoli 6, 14, 16, 18, 20, 21, 35, 39, 44, 51, 54 e 55 dello Statuto, non che degli altri articoli che vi hanno relazione.

6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1864.

7° Rapporto della Direzione intorno ad una proposta del comitato di Vigilanza di Bologna allo scopo che sia retribuito di un compenso, l'intervento alle sedute del Consiglio d'amministrazione per parte dei membri del medesimo.

8° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1865.

9° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1866.

10° Rapporto sui crediti della Società comprovati inesigibili.

11° Disposizioni intorno alle rimanenze passive della Società per rifusione del 6 per % pagato nel 1861, onde far fronte alle maggiori passività dell'anno 1860, e per dividendi spettanti ai socii cessati regolarmente cogli anni 1861 e 1862, che fino ora non vennero dai socii reclamati.

12° Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione che devono rimpiazzare i cessanti signori:

Piazzoni nob. cav. Giov. Batt., senatore del regno, rappresentante la provincia di Bergamo.

Chizzolini ing. Girolamo rappresentante la provincia di Cremona.

Zani dott. Giacinto rappresentante la provincia di Brescia.

Tettamanzi ingegnere Amanzio, rappresentante la provincia di Novara, ed il rinunciante.

Signor Feletti avvocato Luigi, rappresentante la provincia di Bologna, non che i membri delle provincie che mancano di rappresentanti nel Consiglio di amministrazione.

13° Nomina del supplente nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione al cessante signor Salvini ragioniere Ferdinando.

14° Indicazione dei membri del Consiglio generale che, giusta l'articolo 57 dello statuto, cessano coll'anno 1865 dal loro mandato.

Si invitano i signori soci deputati a intervenire all'adunanza, e non si dubita che tutti saranno per corrispondere all'invito anche pel riflesso che nel caso *in cui non intervenisse il numero legale dei soci deputati, la Società sarebbe costretta a sostenere una nuova spesa per una seconda convocazione.*

Il Direttore
Ing. Francesco Cardani.

Il Segretario
Massara dottor Fedele.

1931

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE
del Dottore EMILIO LEONE
***con aggiunte del cavaliere* Carlo Demaria**

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo: centesimi **60**.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TECNICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.